



La Voce

della Stella Alpina

Foglio di informazione del Movimento Politico **Stella Alpina** · Direzione e redazione: **via Monte Pasubio, 40 · 11100 Aosta** · Tel. e fax **0165.32200** · e-mail: **movimento@stella-alpina.org**

Anno V · N° 7

Luglio 2009

Poste Italiane - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 nr. 46) art. 1, comma 2, Aut. 45/DCB/Aosta nr. 10/04 del 10/11/04

LE IDEE

A CURA DI RUDI MARGUERETTAZ

A commento dell'ultima enciclica papale, "Caritas in veritate", pubblichiamo uno stralcio dell'interessante articolo di Andrea Tornielli, pubblicato su "il Giornale" dell'8 luglio scorso:

UNA LEZIONE SULLA CRISI

(.....) Le encicliche sociali sono sempre calate nella realtà presente e giudicano i fenomeni in atto senza pretendere di fornire ricette risolutive calate dall'alto, ma indicando delle strade percorribili basate sui principi di sempre. Sarebbe fuorviante ridurre la portata del nuovo documento papale, la terza enciclica di Ratzinger, la prima sociale del suo pontificato, esaurendo il suo messaggio nella richiesta di un po' più di etica nella finanza e nell'economia. Così come sarebbe fuorviante analizzarla per vedere se il Papa sta con lo Stato o contro lo Stato, con il mercato o contro il mercato, con il capitalismo o contro il capitalismo. Per capire l'enciclica, bisogna partire dai principi di sempre, come il bene comune, l'equilibrio, la virtù, la fraternità e la reciprocità, la solidarietà, la sussidiarietà, tenendo presente che la Chiesa non ha una teoria da applicare alla realtà, ma parte dalla realtà, e, soprattutto, dal soggetto umano. (...) Per questo nessuno dei problemi oggi dibattuto è rimasto escluso dall'enciclica: dalla de-localizzazione alla valorizzazione di un'economia e di una finanza che non hanno come fine esclusivo il profitto e il bene comune; dall'emergenza rappresentata dalle migrazioni alla salvaguardia dell'ambiente, fino alle sfide della bioetica, che entrano per la prima volta in modo corposo e articolato in un documento sociale, a indicare che tra i nuovi poveri oggi non ci sono solo gli affamati dei Paesi sottosviluppati, ma anche gli anziani e i bambini non nati. E' significativo - e si tratta di un'altra novità - che nella "Caritas in veritate" siano state citate per nome tutte quelle esperienze positive, dal non profit alla finanza etica, che mostrano

La crisi economica come opportunità

VARATO IL NUOVO PIANO PER L'EDILIZIA



Sin dall'inizio degli anni '30 del secolo scorso, l'economista Keynes sosteneva la teoria che dai periodi di recessione devastante si esce soltanto elaborando piani di intervento pubblico fondati sulle realizzazioni di cantiere. In tale ambito un ruolo strategico spetta particolarmente all'edilizia.

E questa una delle ragioni per cui il disegno di legge regionale sulla riqualificazione del patrimonio edilizio predisposto a seguito dell'intesa Stato/Regioni del 31 marzo scorso e in ossequio alle competenze primarie in materia di urbanistica attribuita alla Valle d'Aosta, rappresenta un intervento organico che si propone il rilancio dell'economia, rispondendo anche ai bisogni abitativi delle famiglie mediante l'introduzione di incisive misure di semplificazione procedurale per l'attività edilizia e la possibilità di incrementare i volumi edificati del 20%.

La norma snellirà le procedure di autorizzazione e favorirà gli interventi di ampliamento della volumetria esistente entro limiti definiti, soprattutto al fine di migliorare la qualità architettonica e/o il risparmio energetico degli edifici. Saranno dunque consentiti, a determi-

nate condizioni, anche interventi straordinari di demolizione e ricostruzione di edifici residenziali, con ampliamento sino al 35% delle superfici precedentemente concesse (45% in caso di programmi integrati o PUD)

Il principio ispiratore si basa sul fatto che l'attuazione del piano darà impulso all'edilizia e all'intera economia regionale nell'attuale periodo di recessione. Gli interventi di ampliamento immobiliare dovranno comunque essere basati sul principio della sostenibilità ambientale e sull'utilizzo di materiali idonei a garantire adeguato isolamento termico e acustico, anche attraverso l'impiego di fonti di energia rinnovabile: Si realizzeranno in tal modo interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente che evitino l'occupazione di ulteriori superfici disponibili, patrimonio inalienabile di tutti i valdostani oltre che risorsa fondamentale per il benessere della regione.

Per favorire gli interventi sull'abitazione principale o permanente è stata definita una misura di semplificazione procedurale, individuando nella semplice Denuncia di Inizio Attività il titolo abilitativo mentre per l'ampliamento delle seconde case o per la ricostruzione

degli edifici sarà necessario ottenere la Concessione edilizia.

In sintesi, attraverso questo provvedimento normativo si tratta di rilanciare oggi l'edilizia abitativa al di là di quanto lo consentano normalmente i piani regolatori, nel pieno rispetto tuttavia di regole che vogliono agevolare veramente i cittadini residenti, valorizzando e riqualificando il patrimonio edilizio esistente: la nuova norma permetterà dunque di premiare chi interviene per migliorare il proprio spazio di vita o di lavoro, chi intende riqualificare un edificio o uno spazio aperto. Costruendo meglio ma evitando di consumare nuovo suolo verde si protegge e si valorizza veramente il nostro territorio, insieme alla qualità della nostra vita.

■ Gruppo Consiliare di Stella Alpina

PAGINA 2:

- ➔ Buoni benzina
- ➔ Politica del lavoro

PAGINA 3:

- ➔ Tributo facile
- ➔ Intervista a Fabio Marini
- ➔ Saint Vincent

PAGINA 4:

- ➔ Festa Stella Alpina
- ➔ Problema rifiuti
- ➔ Sagra del dolce

ATTENZIONE: la modulistica relativa ai mutui "prima casa" secondo la nuova procedura è in distribuzione dal 30 luglio presso lo sportello dell'ufficio mutui dell'assessorato regionale alle opere pubbliche in via promis, 2 - Aosta, presso l'U.R.P. (ufficio relazioni con il pubblico) al piano terreno di Palazzo regionale in piazza Deffeyes - Aosta oppure è possibile scaricarla dal sito della regione www.regione.vda.it (opere pubbliche - casa - mutui prima casa)

come sia possibile non soltanto fare buoni affari, ma anche affari buoni. Esperienze concrete, già in atto, che partono dalla considerazione che la famiglia umana è, appunto, una famiglia. E che squilibri, ingiustizie, avidità a lungo andare si ripercuotono negativamente anche su chi (oggi) sta meglio. Da questo punto di vista, anche se l'enciclica ha avuto una gestazione più lunga del previsto a causa del precipitare della crisi con il tracollo della finanza americana, i suoi contenuti, e i contenuti del magistero papale, la precedevano e ne indicavano profeticamente gli immancabili sviluppi negativi, come peraltro dimostrano molte autorevoli analisi di studiosi i quali oggi ammettono che andavano ascoltati tanti allarmi lanciati dalla Chiesa nell'era della globalizzazione. Papa Ratzinger chiede un cambiamento di mentalità, prima che di strutture; una conversione dei cuori. Perché la crisi può essere un'occasione per domandarci dove stiamo andando e quale mondo stiamo costruendo per i nostri figli.

Trasformare un limite in opportunità

Buoni: dalla benzina al riscaldamento

Ormai da anni sentivamo che il contingente di benzina in esenzione fiscale aveva le ore contate: nel mega-stato Europa sono sempre più ristretti gli spazi per il particolarismo dei diversi popoli e le stesse politiche tariffarie e tributarie vanno uniformandosi fra loro, a dispetto delle differenziazioni a suo tempo previste dalle singole legislazioni nazionali.

Con estrema difficoltà l'amministrazione regionale è dunque riuscita sino ad oggi a conservare i buoni di benzina. Dal prossimo anno non sarà più possibile e neppure opportuno: un taglio netto con un passato improponibile è meglio della lunga agonia di provvidenze destinate a scomparire.

Ma la cessazione di una pratica applicata da sempre nella nostra collettività può rappresentare in-

vece un'occasione importante di crescita per la nostra convivenza nel suo insieme e nei confronti di coloro che non usufruivano di tale beneficio.

Scomparse definitivamente le quote ottenute dalle accise sui carburanti, restano ancora a disposizione dei valdostani le somme direttamente impiegate per sostenere i "buoni" dall'Amministrazione regionale. E tali somme considerevoli debbono continuare ad essere impiegate direttamente a favore dei cittadini, e per provvidenze almeno in parte simili a quelle per le quali erano state a suo tempo stanziolate.

I buoni di benzina possono allora trasformarsi in "buoni riscaldamento" da riconoscere a tutti i valdostani, a prescindere dal possesso o meno di veicoli a motore, quale contributo indivi-

duale per le spese legate alla necessità di affrontare i rigori del freddo invernale, indipendentemente dal combustibile usato nelle diverse abitazioni.

L'entità di tali contributi, la tipologia di cittadini interessati a riceverli e le modalità di erogazione degli stessi debbono ancora essere esattamente valutati. Per questo il gruppo consiliare regionale di Stella Alpina immagina di dialogare in proposito direttamente con i cittadini per conoscere l'orientamento prevalente ed adeguarvi la sua azione in seno al Consiglio regionale.

Un solo requisito ci pare indispensabile. Collegare tale provvidenza al sostegno della famiglia, da sempre al centro della nostra azione politica.

■ **Francesco Salzone**

Capogruppo di Stella Alpina in Consiglio Regionale



Nuovo strumento contro la Crisi e per l'occupazione

Approvato il piano di politica del lavoro

La recente crisi economica ha reso drammatica la condizione del lavoro ma ineludibile il ripensamento su politiche economiche, occupazionali e sociali.

Per superare la congiuntura occorre rivedere i principi neo-liberisti, ridisegnando i modelli di intervento pubblico e privato per predisporre politiche finalizzate allo sviluppo equilibrato del sistema, per produrre benessere collegato al miglioramento della qualità del lavoro.

Il G8 in proposito ha approvato un documento che definisce regole anti-crisi per evitare di ricadere nel baratro.

Il mercato del lavoro in Italia si è negli ultimi anni modificato e semplificato dal punto di vista delle competenze istituzionali e per le regole di funzionamento: i servizi ai cittadini e le politiche per l'occupazione sono stati delegati a Regioni ed Enti Territoriali per rispondere meglio alle esigenze del territorio.

L'analisi delle particolarità locali e il confronto con il quadro nazionale ed europeo sono la base del piano di politica del lavoro della nostra Regione. Tenuto conto dei riflessi della crisi, rimangono alti i livelli di rischio e incertezza. Il gruppo di lavoro per la predisposizione del Piano, che ho presieduto, ha dunque voluto definire prassi atte a prevenire e fronteggiare la recessione con azioni in parte già

svolte da anni e con successo dall'Agenzia del Lavoro e altre di natura innovativa per rispondere in modo adeguato ed efficace alle difficoltà che colpiscono i lavoratori e le aziende, orientandoli nel fronteggiare l'emergenza e creare sviluppo nel contesto economico in un arco temporale più ampio.

L'approvazione della legge regionale sulle misure straordinarie anti-crisi e la sua tempestiva applicazione hanno permesso una risposta immediata alle prime necessità.

Il gruppo di lavoro ha poi ritenuto fondamentale far emergere tutti i punti critici che una crisi economica pone in evidenza: l'utilizzo degli ammortizzatori sociali, ordinari e straordinari, la difficoltà per le piccole e medie imprese di avere crediti, i settori lavorativi maggiormente colpiti.

Le azioni individuate sono:

- 1) rafforzamento del Patto di Servizio regionale per far sottoscrivere ai lavoratori che usufruiscono delle misure di sostegno al reddito, l'immediata disponibilità ad un nuovo posto di lavoro o a percorsi formativi, pena la perdita del sostegno erogato;
- 2) ampliamento della casistica degli ammortizzatori in deroga, per creare un paracadute sociale alle categorie scoperte (artigiani, commercianti sot-

to i 15 dipendenti). In applicazione dell'indicazione, il Presidente della Regione e le parti sociali hanno già firmato l'accordo quadro sugli ammortizzatori sociali in deroga, che riveste particolare rilevanza perché per la prima volta tali strumenti vengono applicati a turismo, commercianti e artigiani. Possono accedere alla cassa integrazione (80% del salario) anche le categorie più deboli, quali i precari assunti a tempo determinato, i Co.co.co e i Co.co.pro, gli apprendisti e gli assunti con contratto dalle agenzie private, in applicazione dell'accordo quadro Stato/Regioni firmato in data 12 febbraio 2009;

- 3) finanziamento di azioni di consulenza e sostegno finalizzate a prevenire situazioni di crisi nelle imprese, per permettere a esse di rivolgersi a professionisti specializzati per superare il momento di difficoltà;
- 4) individuazione e supporto alla crescita di settori innovativi (ad esempio ambiente e fonti rinnovabili);
- 5) indagini e monitoraggio sugli effetti della crisi per i precari (i più deboli di fronte alla crisi);
- 6) analisi delle reali potenzialità del mercato del lavoro valdostano per definire dove vi è offerta di lavoro, valorizzan-

do anche occupazioni scarsamente ambite e verificando le necessità occupazionali di nuove strutture;

- 7) potenziamento dei servizi per l'impiego nella gestione della crisi;
- 8) istituzione di forme di micro credito a favore di persone o famiglie in situazioni di temporanea difficoltà e restituzione del prestito con prestazioni di lavoro.

Questa norma, fortemente voluta da Stella Alpina, sarà portata in Consiglio regionale subito dopo la pausa estiva.

Si auspica inoltre che le assunzioni a chiamata delle amministrazioni pubbliche privilegino i neo-diplomati e laureati, anche se privi di curriculum.

Del pari importante sarà la certificazione delle competenze, svolta significativa per la formazione e istruzione professionale, unica esperienza d'Italia. In sintesi, con risoluzione approvata dal Consiglio regionale si crea un processo di analisi delle attività, considerando non solo la scuola ma anche l'esperienza sul campo, da valutare caso per caso. In prospettiva il nuovo sistema permetterà di conoscere il livello di preparazione dei lavoratori e di collegare le politiche formative a quelle dell'istruzione.

■ **Dario Comé**

Tributo facile.

Come districarsi fra le imposte comunali

Per fornire ai cittadini, ai commercianti, agli artigiani, ai contribuenti tutti, informazioni sui loro diritti e doveri in merito alle imposte comunali, dall'Ici alla tassa sullo smaltimento dei rifiuti solidi urbani (TARSU), dall'imposta sulla pubblicità al diritto sulle pubbliche affissioni, dal canone occupazione suolo pubblico (Cosp) all'addizionale Irpef, l'Assessore ai Servizi Finanziari del Comune di Aosta Mauro Baccega ha concepito "Tributo Facile. Orientarsi con facilità tra adempimenti e agevolazioni". Si tratta di un agile ma completo Vademecum, nato dalla consapevolezza che non tutti conoscono le opportunità di riduzione o di esenzione dalle imposte comunali; l'opuscolo blu è arrivato nelle case degli aostani insieme alla rivista AostaInforma, il bimestrale di informazione a cura dell'Amministrazione Comunale. Ad ogni tipologia di imposta è stata



dedicata una facciata del dépliant e per ognuna sono state riportate le principali informazioni ritenute di interesse, i riferimenti normativi, le scadenze, le facilitazioni e, soprattutto, gli Uffici presso i quali i contribuenti potranno rivolgersi per approfondire le varie materie. Pagare le imposte è un innegabile dovere civico ma tale incombenza va facilitata il più possibile e garantire una informazione comprensibile anche ai profani è compito della Pubblica Amministrazione. "In realtà - sottolinea l'Assessore Baccega, - come avviene nella gestione di un bilancio familiare è necessario anche per l'Amministrazione comunale bilanciare le entrate e le spese con estrema oculatezza, per fornire ai cittadini servizi sempre più efficienti, mantenendo il prelievo fiscale più basso d'Italia".

■ Iole Trevisan

Una sezione viva: Aosta

Fabio Marini, 46 anni, attivo da sempre nel movimento, è il nuovo presidente della Sezione di Aosta. In questo momento, nevralgico per ripensare la futura amministrazione della città la Voce ha ritenuto opportuno porgli alcune domande

Qual'è lo stato attuale della sezione?

E' ottimo, anche grazie al lavoro di chi mi ha preceduto: nei cento giorni successivi alla mia elezione siamo riusciti a motivare il direttivo e ad istituire quattro gruppi di lavoro per coinvolgere tutti gli aderenti. I Gruppi lavorano con assiduità. Entro il 31 gennaio prossimo presenteranno gli specifici contributi per elaborare la traccia di programma in vista delle elezioni comunali del 2010, da confrontare con le istanze regionali di Stella Alpina e con le altre forze autonomiste. La motivazione che ho riscontrato nel gruppo è la ricetta per conservare un numero di aderenti stabile ma che può migliorare col lavoro.

Quale sarà il ruolo della sezione in vista delle elezioni comunali?

Ci poniamo, ovviamente d'intesa con il movimento, tre obiettivi: lavorare sul programma, lavorare sulle alleanze, contribuire a elaborare i criteri di formazione della lista. La sezione intende svolgere un ruolo da protagonista perché le amministrative hanno una funzione fondamentale di governo della città e sappiamo che il movimento non ci porrà mai di fronte ad un fatto compiuto. Il riconoscimento del nostro ruolo politico continuerà anche dopo le elezioni.



Come valuti gli istituendi comitati di quartiere?

Si, il rapporto fra movimento ed eletti si estrinseca bene proprio nei comitati di quartiere; è necessario dare valenza nuova a tali organismi proprio per agevolare i rapporti fra cittadinanza ed eletti, in particolare con il nostro gruppo consiliare. Non vorrei veder nascere comitati solo formali e regolamentati ma entità portatrici delle proposte delle diverse zone della città e primo ambito in cui esercitare le funzioni di amministrazione.

Quali modalità preferisci per gestire la sezione?

Credo nella delega e non intenderò mai attuare nessun accentramento personale sulle decisioni. Una visione d'insieme è garanzia di partecipazione ai gruppi di lavoro e riflessione comune. Io mi farò carico della funzione referente ma, da operatore nell'ambito della valorizzazione delle risorse umane, credo che si lavori meglio in modo partecipato

■ Giancarlo Telloli

Saint-Vincent: effetti della sinergia fra Comune e Regione

Partono i lavori sul Grand Valeil

Il Roteus è la zona sottostante il monte Zerbion dalla quale origina la disgregazione delle rocce che ciclicamente vengono scaricate a valle mediante l'asta torrentizia del Grand Valeil. I crolli di materiale creano accumuli consistenti in zona inaccessibile, nella porzione a monte della cascata sopra Perrière, che periodicamente scaricano a valle in occasione di intense precipitazioni temporalesche.

Dopo anni di quiete l'attività è ripresa, anche per le mutate condizioni climatiche, con l'evento del 6/7 agosto 2004, che ha causato danni di rilievo alle infrastrutture interessate dalle colate detritiche, lasciando fortunatamente indenni gli abitanti della zona coinvolta. Tuttavia la paura allora è stata tanta perché la prima colata è stata subita come un fulmine a ciel sereno e senza la necessaria consapevolezza in chi non era aduso a fronteggiare una situazione di pericolo.

Da allora le sinergie tra Comune, Regione, vigili del fuoco e volontari hanno consentito importanti interventi di ripristino e presidi atti a contenere gli

effetti dei nuovi fenomeni, poi puntualmente verificatisi, ma di intensità più modesta, ad eccezione delle colate del 15 giugno 2007 che hanno avuto un'intensità inferiore a quella del 2004



ma tale da determinare comunque lo stato di calamità.

Sin dal primo evento il bacino è stato inserito nel gruppo di corsi d'acqua da studiare prioritariamente in modo ap-

profondito nel contesto del programma regionale di difesa del suolo.

Lo studio, fondato sulla simulazione degli effetti di possibili eventi, ha delineato gli interventi atti a limitarne le

Tali interventi consistono in manufatti atti a trattenere a monte della zona antropizzata una quantità di materiale solido trasportato pari a circa 15.000 mc dei quali 5.000 a Perrière e 10.000 all'altezza di Tromen.

La Regione ha dato corso alla progettazione della briglia selettiva di Tromen, conclusasi con l'approvazione della progettazione esecutiva nel mese di giugno scorso. Grazie allo stanziamento di 3.290.000 euro da parte dell'Assessorato alle opere pubbliche e difesa del suolo della Regione Valle d'Aosta i lavori partiranno nel prossimo autunno e saranno verosimilmente completati entro il 2010. I lavori inerenti la costruzione della briglia di Perrière sono in corso e saranno terminati prima dell'inverno.

Alla conclusione dei lavori suddetti si verificheranno condizioni di sicurezza adeguate alla convivenza della cittadinanza con dei fenomeni naturali contenibili nelle loro manifestazioni, ma di fatto inevitabili.

■ Pierluigi Marquis
Vice Sindaco di St. Vincent

A metà settembre

LA STELLA IN FESTA

Stella Alpina, dopo un periodo in cui è stata intensamente impegnata in una serie infinita di scadenze elettorali, ha sentito il bisogno di proporre un momento di aggregazione e ringraziamento, indirizzato a tutti i suoi elettori e simpatizzanti. L'impegno preso dal Consiglio dei Comuni, di organizzare almeno tre feste ogni anno, si concretizzerà in questo primo appuntamento, che si terrà a Fenis nei giorni 11, 12 e 13 settembre 2009.

Fulcro sapo-ritico della festa sarà la parte gastronomica, con una cena di gala, ma anche tanti appuntamenti culinari quotidiani che saranno la particolarità dell'intera manifestazione. Ogni serata sarà poi allietata da un momento danzante per qualsiasi palato musicale. Le giornate saranno caratterizzate da interessanti intermezzi di animazione per i bambini, dove le famiglie, argomento caro al nostro Movimento, potranno conoscersi vedendo i loro bimbi divertirsi. Vera novità sarà poi l'aspetto ludico, un gioco alla portata di tutti, che sia veicolo di un sentimento a noi molto caro, l'amicizia. Volutamente non vi sveliamo altro, solo qualche indicazione: squadre di quattro persone, formate da due uomini e due donne; tre categorie, under 35, over 35 e i gruppi delle sezioni. Allora siate pronti a divertirvi...

Il Consiglio dei Comuni e la Stella Alpina, convinti dell'importanza dello stare insieme, hanno voluto organizzare questi giorni di festa, non a caso lontani da ogni scadenza elettorale, per eliminare quella sensazione di chiamata solo in periodi sospetti e per permettere alle persone a noi vicine di frequentarsi in assoluta spensieratezza e ad altri nuovi amici di conoscerci meglio. La riuscita dell'evento è direttamente collegata alla sensibilità dei nostri aderenti e simpatizzanti, alla loro volontà di partecipare, veicolando l'iniziativa e portando i propri amici con loro.

La macchina organizzativa è a pieno regime, da parte vostra segnatevi sulla agenda l'11, il 12 e il 13 settembre!!

■ Mauro Bieler



VOCE DELLA STELLA ALPINA

Foglio di informazione del Movimento Politico
STELLA ALPINA
 40, VIA MONTE PASUBIO - 11100 AOSTA
 TEL. E FAX 0165.32200
 E-MAIL: movimento@stella-alpina.org
 SITO: stella-alpina.org

DIRETTORE EDITORIALE **RUDI MARGUERITAZ**
 DIRETTORE RESPONSABILE **ENNIO JUNIOR PEDRINI**
 REDAZIONE **40, VIA MONTE PASUBIO - AOSTA**
 STAMPA **TIPOGRAFIA LA VALLÉE - AOSTA**

AVIS AUX DESTINATAIRES

Conformément aux dispositions de la loi n° 196 du 30 juin 2003, nous vous informons que les coordonnées de ceux qui reçoivent chez eux «La Voce della Stella Alpina» apparaissent dans la liste des adresses de la Stella Alpina. Le titulaire du traitement est le Mouvement Politique Stella Alpina - 40, Rue Monte Pasubio - 11100 Aoste. Nous vous informons également qu'aux termes de l'article 7 dudit décret il vous est possible de demander à tout moment la modification, la mise à jour ou l'effacement des données vous concernant, en écrivant simplement à **Movimento Stella Alpina - 40, Rue Monte Pasubio - 11100 Aoste**

Raccolti in tre ore 12.120 € per beneficenza

SAGRA DEL DOLCE A CHAMPDEPRAZ: SUCCESSO DI GOLA E SOLIDARIETÀ

Si è svolta a Champdepraz sabato 27 giugno, la decima edizione della Sagra del Dolce.

Ideata nove anni fa da André Lanièce, che ne è l'organizzatore assieme alla Pro Loco de Tsandeprà di cui è vicepresidente, la Sagra del Dolce, oltre a stuzzicare la gola, presenta uno scopo benefico: infatti tutto l'incasso viene devoluto in beneficenza, coniugando così la festa alla solidarietà, un'abitudine del resto per la Pro Loco di Champdepraz. Grazie alla scelta solidaristica quest'anno la Sagra del Dolce ha avuto la collaborazione e il patrocinio del Coordinamento Solidarietà della Valle d'Aosta-CSV onlus- e della Fondazione Comunitaria della Valle d'Aosta.

Il caratteristico borgo di Viering è stato invaso da una folla numerosa ed entusiasta che ha preso d'assalto i vari punti di distribuzione dei dolci.

Angelo Lanièce - Sindaco di Champdepraz, Ugo Martin Vairetto - Assessore comunale al turismo, e Barbara Gatti - Presidente della Pro Loco, hanno ricordato l'eccezionalità di questo binomio "che unisce la popolazione di Champdepraz alla solidarietà con iniziative lodevoli. "La Sagra del Dolce nata nove anni fa su intuizione di André Lanièce e subito da noi sostenuta nella convinzione che fosse una idea vincente come i fatti hanno dimostrato, è da apprezzare e da sostenere proprio perché aiuta a fare della concreta e utile solidarietà".

Tantissimi sono stati i dolci preparati e distribuiti: oltre 700 torte, 1400 "baci di Vierung", 600 "palle di Ugo", 20 kg di bugie, 100 kg. di panna montata, chili su chili di frittelle e di cialde calde con nutella e marmellata, e poi ancora zeppole, strudel, biscotti, zucchero filato, crepes, fiocca con tegole, salami al cioccolato e tanti altri dolci e dolcetti. Oltre alle numerose leccornie, la serata,



inaugurata dalla sfilata dei Gruppi Storici di Champdepraz, Issogne e Nus, è stata allietata dal gruppo musicale "Mile Danna Folk d'Antan", mentre per i più piccoli c'erano un divertente gonfiabile e uno spazio ludico gestito dall'Associazione "Aosta iacta Est"; il borgo ospitava anche vari stand espositivi con prodotti tipici e artigianali, due buvettes

fornitissime, la cantina gestita da Ferruccio e l'immane stand degli alpini.

André Lanièce si è dichiarato molto soddisfatto: "la manifestazione, con il suo importante scopo benefico, è piaciuta. Tra l'altro con il record d'incasso di quest'anno, in dieci edizioni della Sagra abbiamo raccolto e destinato interamente in beneficenza più di 150 milioni di vecchie lire, cifra che, senza ombra di dubbio, testimonia l'enorme

successo di questa iniziativa finalizzata alla beneficenza. Da sottolineare l'ammirevole impegno che la Pro Loco, i Vigili del Fuoco Volontari, gli Alpini, lo staff del Pasticcere Maulini e del Cuoco Sarteur, la popolazione di Champdepraz, e in modo particolare quella di Vierung, coordinata da Ugo Martin Vairetto, hanno profuso per la buona riuscita della manifestazione, agevolata anche dalla collaborazione di tanti volontari di altre località, soprattutto da Issogne (Gruppo della Biblioteca comunale), del Nucleo Volontariato dell'Ass. Carabinieri: prezioso il contributo della "Via delle Indie" e delle altre ditte, a cui va il mio doveroso ringraziamento, che hanno sostenuto e appoggiato con entusiasmo questa iniziativa, consolidando il binomio tra solidarietà e golosità che rappresenta l'essenza fon-

damentale di questa manifestazione. In proposito 12.120 Euro raccolti in beneficenza quest'anno saranno devoluti alle seguenti Associazioni: DI.A.PSI (Associazione Difesa Ammalati Psicici), A.F.I. (Associazione delle Famiglie) di Donnas, Missione Sorriso Valle d'Aosta, Clown in Corsia e Parrocchia di Champdepraz".

■ G. Telloi

Segnalazioni dal territorio

RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO

A PROPOSITO DEL PROBLEMA RIFIUTI

Quale rappresentante del Consiglio dei Comuni, in qualità di referente per la Comunità Montana Mont Emilius raccolgo sempre più frequentemente perplessità, paure ed interrogativi in merito al 'problema rifiuti'. Mi sento pertanto in dovere di porre all'attenzione dei nostri rappresentanti nel Consiglio Regionale alcune considerazioni raccolte tra la gente ben lungi da voler essere espressione di indirizzo secondo cui vox populi vox dei.

I giornali recentemente hanno evidenziato un cambio di tecnica nello smaltimento dei rifiuti, abbandonando l'ipotesi di installare il termovalorizzatore, un sistema in grado di trasformare in energia la combustione dei rifiuti e, contemporaneamente, di permettere lo smaltimento della montagna di immondizie accatastata in quest'ultimo ventennio presso la discarica di Brissogne.

Il problema rimane particolarmente sentito ed ampiamente discusso in ogni sede e al di là delle convinzioni che ognuno esprime in maniera più o meno tecnica, c'è un denominatore comune: la necessità di salvaguardare la salute ed il territorio Valdostano. E' evidente che la scelta di aprire una discarica alle porte del nostro capoluogo non sia risultata a posteriori la soluzione ottimale. Ciò che conta è che oggi, volente o nolente, dobbiamo confrontarci con questa eredità. Le persone che mi hanno sottoposto le proprie perplessità, sentono quanto mai viva la necessità di trovare una soluzione che possa allontanare lo spettro dell'inutilizzo dell'attuale deposito, dato che i tecnici ipotizzano la sua saturazione in circa cinque anni. Troppo vivo è ancora il ricordo della montagna di rifiuti abbandonati in Campania.



La volontà del mio intervento è quella di riportare le domande, le paure e le incertezze di chi vive a ridosso della discarica e stimolare la riflessione anche di chi non si sente parte coinvolta, qualunque possa essere la motivazione. La discarica è, infatti, di tutti e per tutti. Innanzitutto preoccupa, chi

vive da vicino la problematica, l'emissione di particelle nocive alla salute di chi respira l'aria circostante come anche l'inquinamento del territorio che può avvenire tramite sedimenti sul terreno e conseguente penetrazione dei fattori inquinanti. In secondo luogo, abbandonata l'ipotesi del termovalorizzatore, la domanda più frequente è: «quale sarà il futuro smaltimento dei rifiuti in considerazione dei nuovi sistemi ed impianti di ultima generazione?» Infine, altra preoccupazione è quella della persistenza dei gas maleodoranti nelle zone limitrofe.

In questa breve riflessione vorrei portare all'attenzione una considerazione che più volte mi è stata rivolta. Infatti l'idea che si sta diffondendo maggiormente, indipendentemente dalla soluzione finale, è che ognuno di noi non sia ancora sufficientemente responsabilizzato e non si riesca a dare, a livello regionale, forma e sostanza agli indirizzi in materia di differenziazione dei rifiuti. Una strategia vincente deve presentare tra le sue componenti essenziali la partecipazione attiva di tutti. Si ha pertanto, in alcuni casi, la certezza che una delle chiavi di successo per la soluzione dello smaltimento dei rifiuti, che, tra l'altro, riveste importanza mondiale, è in primis la cooperazione; è giunto il momento di raccogliere questa sfida e di garantire alla nostra Regione un futuro sostenibile ma, soprattutto, una soluzione di lunga durata.

■ Paolo Fiori